

Complimenti per la trasmissione di FRANCESCO SPECCHIA

Le «Emozioni» di Tiziano Ferro, la gioiosa macchina da guerra

■■■ Ho trascorso - spesso come un paria, infiocinato da colleghi e schiere di fan pelosi - gli ultimi dieci anni della mia vita ad asserire che la canzone *Rosso negativo* fosse un casino semantico, una delle cose più incomprensibili in natura.

Quando l'altra sera ad *Emozioni* - Raidue, mercoledì, seconda serata - lo stesso autore della canzone, Tiziano Ferro, ha confessato «...Rosso Negativo non ha né capo né coda, è un pezzo bipolare. Che genere è? Boh...», spiegando che l'aveva scritta dopo il suo periodo messicano (probabilmente c'entra il peyote), be', lì le mie endorfine si son messe a fare la ola. Maledetti fan talebani. Non mi attrae, di base, la musica di Ferro. Ma è per mia ignoranza, lo confesso. Mi ha affascinato, invece la figura del ragazzo obeso - 110 kg - che a 6 anni suonava la tastiera e scriveva canzoni; che amava i manga (tentò di imparare il giapponese per leggere i fumetti in lingua originale) e il gospel; che, da Latina, s'è impadronito dei propri sogni trasformandoli in un business planetario. *Emozioni*, con Federico Russo divertito agiografo, è uno dei migliori programmi di Raidue. Oddio, non che ci voglia molto, di 'sti tempi. Ma qui, soprat-

tutto per merito dell'agiografato Ferro, si snoda un bel reportage dei sentimenti che mescola interviste a spezzoni di concerti, a racconti inediti di vita, frammenti di film quasi tutti con Riccardo Scamarcio giovane in sella a una moto con morosa e lucchetto d'amore in mano. C'è un sacco di roba, in *Emozioni*. C'è l'esordio di Tiziano a *Sanremo Giovani* con la discografica Mara Maionchi che scopre il diamante grezzo in un vocalist col timbro di Barry White. Ci sono i duetti con la Pausini, con la Amoroso («Tiziano era il mio idolo» dice lei), con Zarrillo («Michele era il mio idolo», dice lui), con Fossati e Kelly Rowland. Ci sono i concerti all'Olimpico zeppo come un uovo, l'università a Puebla, la solitudine dell'irrisolto e il coming out omosessuale che l'ha esaltato e trasformato in una gioiosa macchina da guerra. «Tu, il tuo primo disco lo scrivi per tutta vita e non te ne accorgi finché non ti viene incontro...», dice, più o meno, Ferro a cui è venuto incontro di tutto.

L'uomo, ha raccontato i suoi 34 anni vissuti appassionatamente come ad una pizza tra amici. Il programma ha fatto 3,7% di share. E forse meritava di più, data la fattura di quel che c'è in giro..

